

Il romanzo

Della Seta, erotismo e tenerezza: «Ecco la mia città malinconica»

IL COLLOQUIO

«Ho scelto di raccontare una Roma sempre a portata di sguardo, il passo del pedone e quello della bicicletta, una prospettiva sulla città, dentro e fuori la metropolitana, lasciando che emergesse il ritmo ondivago del tempo. E intanto, si percepisce l'antichità, il peso del tempo che trasuda in un sommarsi di strati che conferiscono al tutto un senso di inevitabile caducità». Una visione di Roma lontana dagli stereotipi, periferica e degradata, evitando accuratamente il mainstream del

grande schermo: ecco il contesto di *Le ore piene*, il romanzo d'esordio di Valentina Della Seta (Marsilio, pp.128,16 euro), giornalista romana classe '74, che ha inteso narrare una città nascosta, fatta di scorci eppure sempre presente nelle abitudini dei protagonisti, grazie alla capacità di cogliere quella sua luce, unica e malinconica, inconfondibile. «La mia protagonista - afferma Della Seta - resterà senza nome affinché qualsiasi lettrice vi si possa identificare, immaginando di appiccicarvi sopra la propria identità»; un'altra scelta precisa per raccontare le sfumature di que-

sta quarantenne, indolente e solitaria che vive in un condominio a Roma, incerta sul proprio destino.

LE TRACCE

E intanto, il tempo scorre inesorabile, lasciando le sue tracce sul corpo, fra rughe e ammaccature un confronto inevitabile e per dente con il racconto filtrato da social network. Ogni cosa sembra scivolarle addosso - merito d'una prosa iperfluida, rapida ma preziosa da dettagli rivelatori in cui ciascuno può davvero ritrovarsi - finché, grazie a una app di incontri, inizierà una

dominio e della sottomissione - volontaria, inscenando giochi di ruolo, vere e proprie "sessioni" con regole precise che sembrano annullare, prescrivere e anestetizzare, la possibilità della nascita d'un sentimento. Resta solo la ricerca del piacere, passeggero e intenso, chiuso fra parentesi d'attesa e di distanza. Del resto,

P. - giovane uomo dall'aspetto mingherlino e borghese, con i suoi jeans neri, la polo stirata e il sorriso affidabile - è antitetico rispetto al ruolo del predatore. La relazione cresce rapidamente di intensità, in un libro di interni e di atmosfere in cui le parole sono sempre dosate e il desiderio sconfinato, si confonde e sovrappone, con altri sentimenti più ruvidi e primordiali, chiamando in causa Eros e Thanatos, cancellando l'osceno. Sono le tessere di un puzzle chiamato desiderio, senza traccia di morbosità, osando spingersi nella zona d'ombra del piacere: «La mia protagonista è irrisolta. Non sa cosa desidera, sembra volere la trasgressione e un attimo dopo, vorrebbe rifugiarsi nella tenerezza, ora cerca l'amore, ora l'abiezione in un gioco di specchi dentro e fuori la pagina».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Della Seta,
47 anni

(FOTO Giliola Chisté)



LA GIORNALISTA, AL SUO ESORDIO CON "LE ORE PIENE", PARLA DI UN RAPPORTO TORMENTATO CHE NASCE IN CHAT



relazione con P. all'insegna del